

Jaca Book Stasera la presentazione del libro di Massimo Toschi con Gad Lerner e don Colmegna

«Invitai Mandela sulla carrozzina»

«La disabilità non mi ha frenato, per la pace ho girato il mondo»

«**S**embrava una montagna non solo per il fisico robusto, ma per il magnetismo della sua persona, che si manifestava con la forza della semplicità; è stato, non scopro nulla, una delle grandi coscienze del secolo».

Massimo Toschi ricorda così la figura — e la statura morale — di Nelson Mandela. «Era il 2001, lo incontrai grazie a Romano Prodi; l'incontro avvenne a mezzogiorno nella sua casa a Johannesburg: puntuale e affettuoso, fu molto curioso di conoscere la nostra attività di cooperazione internazionale». Il secondo incontro fu, invece, quattro anni dopo: «Mandela camminava molto lentamente con il bastone — racconta Toschi, 69 anni, disabile — scherzosamente l'ho invitato a prendere la carrozzina per muoversi più in fretta».

Già consigliare per la pace della

Regione Toscana, poi assessore alla cooperazione internazionale, al perdono e alla riconciliazione dei popoli con Claudio Martini, oggi, gratuitamente, consigliere per cooperazione e diritti dei disabili con il governatore Enrico Rossi, Toschi racconta la sua esperienza nel libro-testimonianza «Un "abile per la pace"» (Jaca Book, pp. 320, € 22) che viene presentato stasera alla Libreria Jaca Book (via Frua 11, ore 18.30, ingresso libero); con l'autore intervengono don Virginio Colmegna e Gad Lerner. Il messaggio è chiaro: «Anche un disabile può occuparsi di grandi temi come la pace, il dialogo tra popoli. Racconto in maniera semplice e diretta ciò che ho fatto e perché».

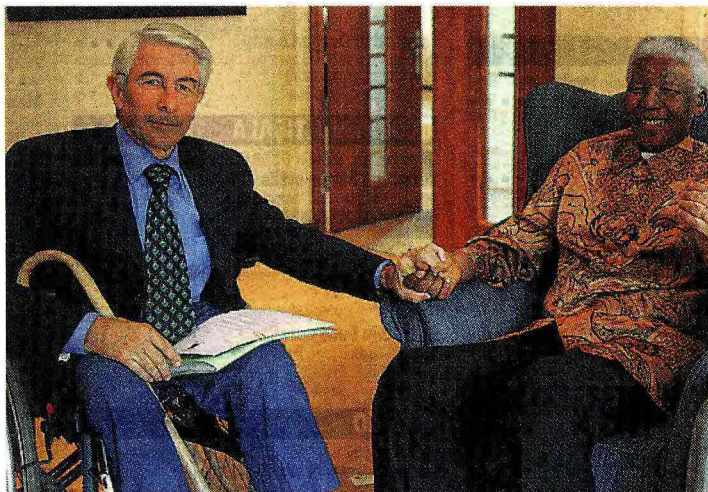
La disabilità per Toschi non è mai stata un freno: «a un anno ho avuto la polio, non camminavo; certo potevo contare sugli altri, ma

per me la questione era: o mi arrendevo o combattevo». Ha scelto la seconda strada; animato da vero spirito cristiano ha portato a termine «missioni impossibili» a favore delle popolazioni (bambini in particolare) nelle zone calde del pianeta (Paesi come Algeria, Burkina, Israele e Palestina), incontrando capi di stato (Bill Clinton, Shimon Peres, tra altri) e promuovendo la cultura del dialogo. «Sono perfino riuscito ad arrivare a Gaza, hanno capito che per me era importante riuscirci: la mia disabilità è stata la chiave per entrare nelle situazioni più difficili».

L'anno scorso a Bologna Toschi ha incontrato il Nobel Aung San Suu Kyi: «mi è corsa incontro, mi ha abbracciato, conosceva la mia storia e il mio impegno».

Severino Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sudafrica Massimo Toschi con Nelson Mandela, il leader da poco scomparso

Incontri

«Sono riuscito anche ad entrare a Gaza. E l'anno scorso, a Bologna, il Nobel Aung San Suu Kyi mi è corsa incontro per abbracciarmi: conosceva la mia storia di impegno»

